



# TecnoRighi

Periodico di informazione dell' Istituto di Istruzione Superiore *Augusto Righi*  
Via Antonietta Rosati ,3 Cerignola  
tel. 0885420344-<https://www.iissrighi.edu.it>

Anno 3  
Numero 2  
Maggio 2022

## LA SCUOLA HA RIPRESO IL SUO RITMO

di **Maria Rosaria Albanese**  
Dirigente IIS *Augusto Righi*

**V**olge al termine questo anno scolastico 2021/2022 nel quale abbiamo affrontato le prove generali dell'uscita dalla pandemia. Accompagnati da mascherine, gel e protocolli di sicurezza, alunni, docenti e personale ata hanno messo in atto uno straordinario sforzo per avvicinare la scuola ad una "normalità" che lentamente stiamo raggiungendo benché permanga ancora un senso di disorientamento tra giovani e meno giovani, come una sorta di retrogusto del

quale faticiamo a liberarci. Tuttavia l'anno scolastico ha avuto il merito di aver riattivato il ritmo esistenziale dei ragazzi che, durante il periodo della scuola a distanza, è stato totalmente polverizzato tra web-cam spente/accese e connessioni/disconnessioni. In verità sarebbe più corretto dire che la scuola sta tentando di rimettere in sintonia i tempi dei ragazzi con quelli dello studio ormai divenuto per molti di loro un vero incubo obbligati come sono a doversi riadattare a tempi e regole sopite da due anni. Ciononostante abbiamo dato valore ad un anno che segna, per il "Righi",

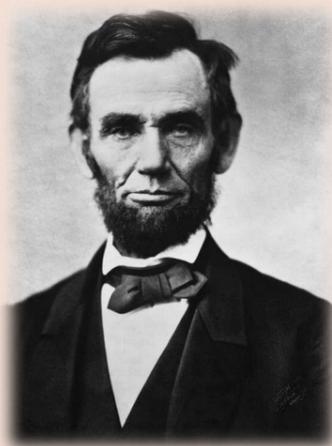


Veduta dall'alto dell'I.I.S. *AUGUSTO RIGHI*

delle tappe importanti: la conclusione del primo ciclo del percorso quadriennale del Liceo Scienze Applicate; del Corso di Biotecnologie Sanitarie; l'avvio dell'esperienza del Liceo Matematico in collaborazione con il Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Bari; il corso di Robotica e Sistemi intelligenti afferente all'indirizzo informatica. A fronte di tutto questo, il bilancio dell'anno scolastico all' "Augusto Righi" si assesta su standard positivi avendo la comunità scolastica, come si potrà desumere dalla lettura di questo ultimo numero del *TecnoRighi*, programmato e svolto non solo l' "ordinaria amministrazione" ma anche progetti di arricchimento dell'offerta formativa di grande valore: da approfondimenti nel settore umanistico-storico (vedi: "Treno

della memoria") all'educazione alla legalità (incontri con forse dell'Ordine e Unione Camere Penali), ad iniziative nel settore tecnico-scientifico (partecipazione ad Olimpiadi di Informatica e *Problem solving*, *Giochi della Chimica*) al supporto psicologico anche per docenti e famiglie. Non è mancato l'apporto formativo per i docenti che hanno potuto fruire, tra l'altro, anche di un aggiornamento sui disturbi dello spettro autistico, in collaborazione con la Fondazione Trentina per l'Autismo, che ha riscosso gradimento e soddisfazione e renderà il personale del "Righi" più competente nelle dinamiche inclusive. Dunque, una comunità viva e serena, anche con la mascherina, quella dell' "Augusto Righi", che non dimentica il primario fine della sua missione: formare le giovani generazioni a sempre nuove opportunità.

### Aforismi celebri



Abraham Lincoln

(Hodgenville, 12 febbraio 1809 – Washington, 15 aprile 1865)

*There's no honorable way to kill, no gentle way to destroy. There is nothing good in war. Except its ending.*

Non esiste un modo onorevole di uccidere, né un modo gentile di distruggere. Non vi è nulla di buono nella guerra. Se non la sua fine.

**Classe 5<sup>A</sup>B informatica**

# Indirizzo ELETTRONICA

Un percorso di studi vissuto con passione da alcuni studenti alle porte della maturità

## Chi siamo

Siamo studenti che, vivendo in un mondo gestito totalmente dalla tecnologia elettronica ed elettrica, ci siamo accorti di quanto sia stata giusta ed importante la scelta fatta anni fa iscrivendoci al corso di Elettronica ed Elettrotecnica. Durante questi anni è stato importante conoscere l'elettronica ed i principi dell'elettrotecnica perché tutto ciò che ci circonda è elettronica oppure elettrico. Pensiamo alle macchine elettriche, a tutti i dispositivi per l'energia sostenibile, a tutto ciò che ci facilita la vita grazie all'elettronica.

## Durante il terzo anno

Giunti al terzo anno con le materie di indirizzo Elettronica, Sistemi automatici e TPSE abbiamo imparato i principi dell'elettrotecnica e le prime leggi fondamentali dell'elettronica; abbiamo imparato a conoscere ed utilizzare correttamente le nozioni fondamentali sulle principali grandezze elettriche e le corrispondenti unità di misura in uso nel settore elettrico ed elettronico. Ci hanno insegnato le tecniche e le risoluzioni circuitali, l'elettronica digitale, le proprietà tecnologiche dei materiali del settore. Abbiamo imparato come progettare gli impianti elettrici civili ed i primi passi con l'automazione grazie all'uso di Arduino. Importante approccio è stato l'argomento sulla Sicurezza elettrica, indispensabile per riconoscere i rischi dell'utilizzo dell'energia elettrica in diverse condizioni di lavoro ed applicare i metodi di pro-

tezione dalle tensioni contro i contatti diretti e indiretti. Questo argomento è stato trattato anche du-

sull'elettronica di potenza, sui motori, sull'automazione industriale, con conoscenze sui PLC che ormai governa

disegno dei circuiti e la simulazione degli stessi, che ci hanno permesso di capire in anticipo se il circuito funzionava ed avviarci successivamente al montaggio.

## I PCTO

Il PCTO relativo al quarto anno è stato sacrificato per via dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, infatti abbiamo fatto delle esperienze simulate on line, privandoci del viaggio in azienda, come previsto dal Ministero dell'Istruzione. Quest'anno, alla fine del nostro ciclo d'istruzione, stiamo ancora subendo le conseguenze della pandemia, ma grazie alla possibilità di frequentare le lezioni in presenza stiamo recuperando tante esperienze di laboratorio mai fatte. Il nostro corso di Elettronica ha il "fiore all'occhiello" della molteplicità delle ore di pratica in laboratorio che ci chiariscono molti concetti teorici complessi.

## Il diplomato

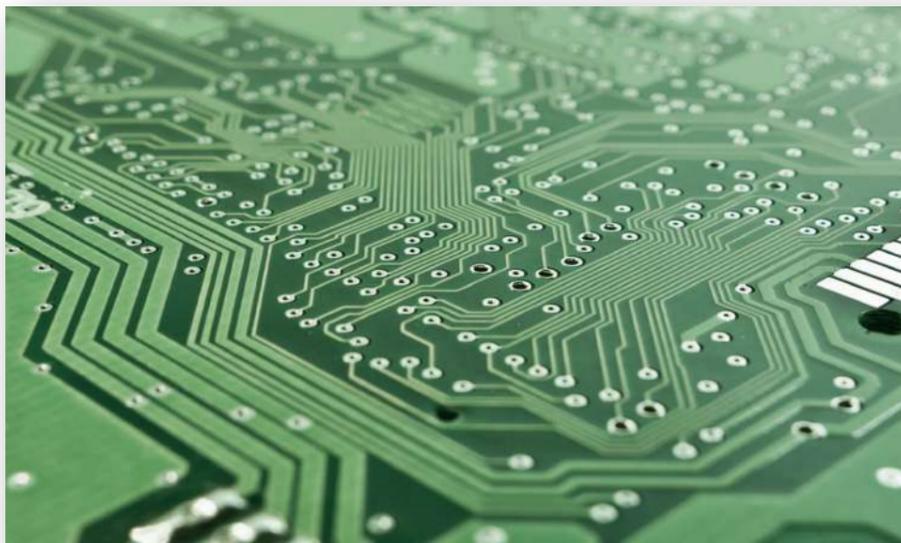
Il diplomato in elettronica è un tecnico capace di progettare e collaudare circuiti elettrici ed elettronici lavorando sia in maniera autonoma sia in un team di ingegneria. La formazione è tale da permetterci di iscriverci all'università nei diversi indirizzi ingegneristici, e non solo.

Noi abbiamo fatto un'ottima scelta per il futuro e di questo siamo orgogliosi di noi e di tutto il team dei nostri professori.

**Cristian Labianca**  
**Giuseppe Curci**  
**5^A Elettronica**



Circuiti elettronici



rante il percorso PCTO del terzo anno.

## Il biennio finale

Negli anni successivi ci sono stati approfondimenti

no tutti i sistemi automatici nelle diverse aziende, utili per affrontare il mondo del lavoro. Molteplici sono stati i software tecnici che abbiamo usato specialmente per il

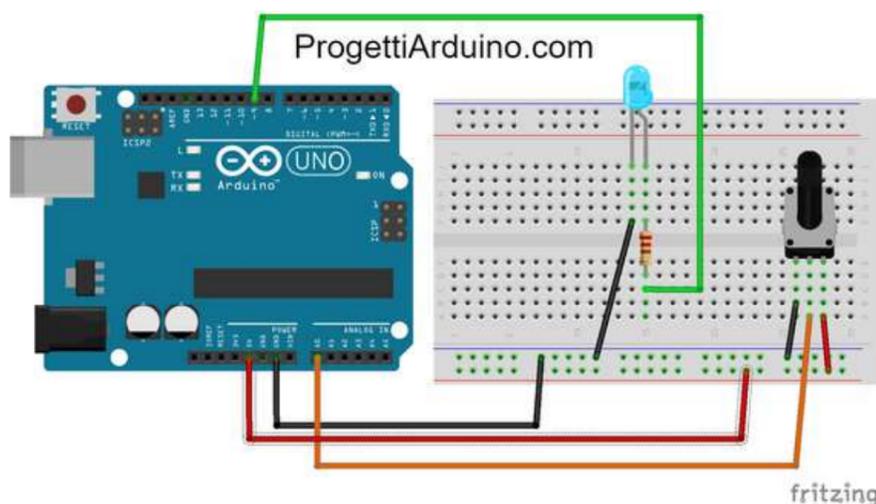
# NEL CUORE DELL'ELETTRONICA

Programmi ed esercitazioni svolti nei cinque anni dell'indirizzo Elettronica dell' I.I.S. Augusto Righi

In Sistemi Automatici, in laboratorio, si utilizza il **programma Fritzing** che è uno strumento utilissimo per visualizzare e simulare tutti i collegamenti con Arduino. Per fare in modo che designer, artisti, hobbisti o ricercatori possano documentare i loro prototipi basati su Arduino e creare i circuiti stampati da fabbricare.

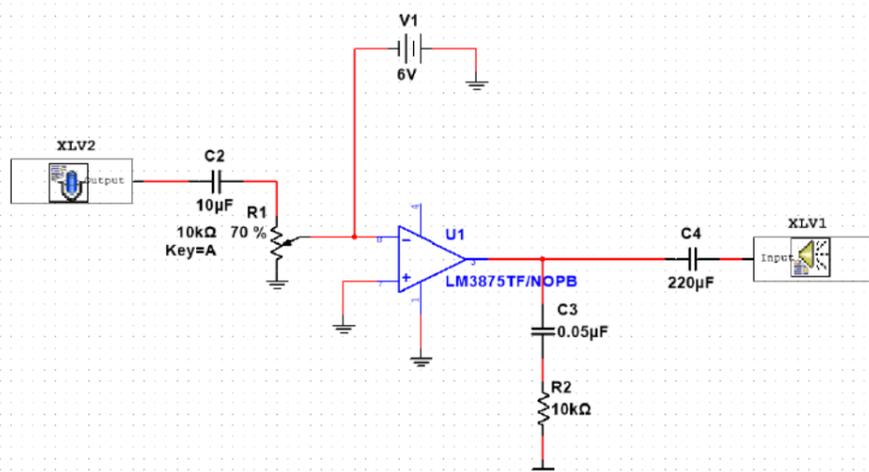
Ad esempio con questo programma abbiamo realizzato un progetto che faceva funzionare l'accensione e lo spegnimento di un led con il potenziometro:

Grazie al potenziometro e alla resistenza, questo progetto ci permette di cambiare il suo valore ruotando un piccolo perno posto sullo stesso, il valore analogico letto da Arduino, invece, ci consentirà di fare lampeggiare il nostro led a seconda del valore letto.

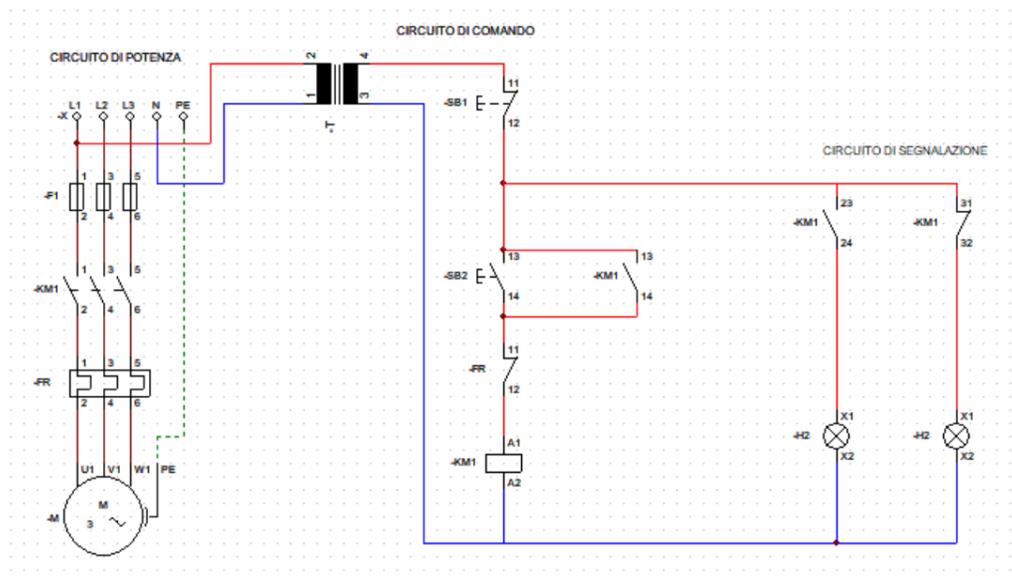


**Arduino IDE** è un'app gratuita grazie alla quale puoi scrivere e inserire codici in tempo reale all'interno di un ambiente professionale. Ad esempio con questo programma abbiamo realizzato un progetto che faceva funzionare un semaforo a sei led, che imita una semplice regolazione del traffico.

**MULTISIM** è un software di simulazione e di progettazione di circuiti standard di settore per corsi di formazione sull'elettronica analogica, digitale e di potenza. Permette di migliorare la didattica sui circuiti grazie a un ambiente intuitivo e pratico e offre agli studenti la possibilità di analizzare e visualizzare il funzionamento dei circuiti con strumenti di analisi e simulazione avanzati. Ad esempio con questo programma abbiamo realizzato un progetto che faceva funzionare un amplificatore audio. L'Amplificatore Audio è un apparato elettronico che ha come compito principale quello di ricevere l'entità di un segnale ricevuto in ingresso, così da permettere di avere in uscita un livello sonoro adatto alle esigenze date dall'applicazione.



**CADe-SIMU** è un software che aiuta gli studenti nella creazione di schemi di comandi elettrici, attraverso esso è possibile creare e simulare quasi ogni tipo di circuito elettrico, testando quindi il corretto funzionamento del circuito. Ad esempio con questo programma abbiamo realizzato un progetto che faceva funzionare un motore asincrono trifase. Il motore asincrono trifase è il tipo di macchina elettrica più diffuso perché presenta una grande semplicità di costruzione, robustezza. Strutturalmente è costituito da una parte fissa (statore), e da una mobile (rotore) all'interno, al centro degli avvolgimenti.



**AutoCAD** è il software di progettazione assistita da computer a cui si affidano architetti, ingegneri e professionisti dell'edilizia per creare disegni 2D e 3D accurati. AutoCAD trova la sua massima utilità come supporto alla produzione di disegni bi- e tridimensionali in ambito ingegneristico, architettonico, meccanico ed elettrotecnico.

**Cristian Labianca  
Giuseppe Curci  
5^A Elettronica**

# GAME OVER

## Viaggio nel mondo dell'informatica: i videogiochi

La spinta che mi ha fatto iscrivere a questo Istituto è stata la voglia di imparare a programmare. Sin da settembre ho sperato che si cominciasse subito. All'inizio però un po' di teoria bisogna farla. Altrimenti come mettere le mani in pasta o meglio come "entrare" nella programmazione senza una base per poi iniziare a programmare qualcosa di nuovo e interessante? Finalmente dopo una buona dose di lezioni, il professore di laboratorio, Matteo Setteducati, un giorno ci comunica che si comincia a "lavorare" perché dobbiamo inventare e programmare un videogioco... Non vi dico la gioia! Ma per arrivare a questo dovremo fare almeno qualche passo indietro per capire come anche la costruzione di un videogioco rientri con pieno diritto tra le attività proprie dell'informatica.

Il mondo dei videogiochi è un mondo molto difficile da inquadrare, di solito la definizione che si dà è proprio quella di una perdita di tempo o di attività ricreativa per noi giovani ma sin dalla loro nascita i videogiochi sono in continua evoluzione creando diversi generi, ognuno da scoprire. Certo, non tutti i giochi sono adatti a tutte le età, e proprio per evitare che i bambini compiano azioni sbagliate emulando quello che hanno visto nei videogiochi, nasce un sistema chiamato PEGI, primo sistema europeo di classificazione dei videogiochi in base all'età ed al contenuto. Ma in tutto ciò l'informatica dov'è? Quella che abbiamo appena descritto, e che tutti i videogiocatori vedono, è solo la parte ludica e ricreativa ma nei videogiochi c'è un mondo parallelo, un dietro le quinte, il "background" del gioco, quello che un vero pro-

grammatore vede e costruisce. Realizzare un videogioco è un vero e proprio lavoro, molto complesso che richiede come requisito una profonda conoscenza della programmazione e della matematica, dove troviamo la teoria dei giochi, una teoria che analizza la logica e le strategie di un gioco e quindi anche di un videogioco, che attiva ragionamenti di logica con vari gradi di complessità. Per lo sviluppo di un videogioco c'è bisogno di un vero e pro-



prio team di persone competenti in più settori: designer: si occupa della storia, personaggi, meccaniche, sequenze di gioco e deve essere molto creativo; programmatore: si occupa della programmazione del videogioco, utilizza una programmazione orientata più verso gli oggetti e garantisce le migliori prestazioni per il videogioco; artista: si occupa principalmente di disegnare tutti gli oggetti, i personaggi, gli animali e gli scenari creando animazioni; tester: passa ore e ore a collaudare i videogiochi assicurandosi che non ci siano bug e

che l'esperienza sia perfetta per il giocatore; traduttore: si occupa della traduzione del gioco nelle varie lingue nel mondo.

Il nostro professore, confidando nella passione che i ragazzi della nostra età hanno per i videogiochi, ha deciso di metterci in prima persona nella realizzazione di un videogioco 2D molto semplice ma comunque didatticamente valido per il primo approccio a molti concetti fondamentali dell'infor-

matica, del coding e della programmazione in generale. Una scelta fondamentale è stata quella relativa allo strumento da utilizzare per lo sviluppo dei giochi. Abbiamo optato per "Construct 3" per vari motivi: è facile da usare, non è necessariamente obbligatorio scaricarlo, è totalmente gratuito, non è obbligatorio registrarsi per poterlo usare ed è completo. Un vantaggio di questo programma è quello di sfruttare un editor visuale che permette di programmare le azioni del gioco anche senza una vera e propria conoscenza di un linguaggio di programmazione. Questo però non rende

Construct meno utile rispetto agli altri programmi, come Unity che permette di creare oggetti anche in 3D, ma ne fa uno strumento che, usato da programmatori esperti, può generare prodotti professionali e garantire risultati notevoli in termini di riduzione dei tempi di sviluppo e immediatezza del risultato.

Il nostro progetto si basa principalmente su una navicella spaziale dispersa nello spazio che cerca di schivare e colpire con proiettili degli asteroidi che vagano nello spazio. Il giocatore può spostare la navicella in un universo rappresentato da uno sfondo stellato utilizzando i tasti direzione della tastiera del PC e sparare proiettili che distruggono gli asteroidi. Gli asteroidi vengono generati automaticamente a intervalli regolari dal sistema in posizione e con direzione pseudo-casuali. Quando un proiettile colpisce un asteroide questo viene distrutto e il punteggio del giocatore viene incrementato. Se è l'asteroide a entrare in collisione con la navicella governata dal player, è la navicella a rimanere distrutta. È stato interessante scoprire come inserire le animazioni perché questo ci ha permesso di realizzare graficamente l'effetto dell'esplosione dell'asteroide o della navicella. Ovviamente, come nel più classico dei videogiochi, il giocatore ha tre "vite" a disposizione prima della comparsa della scritta "GAME OVER".

Ecco fatto! Ho cominciato a programmare qualcosa di mio! La strada è ancora lunga ma se l'inizio è così accattivante non mi resta che sperare di diventare uno sviluppatore di videogiochi o di software in generale.

**Marco Dibisceglia**  
1^B Informatica e  
Telecomunicazioni

**PEGI**

Pan  
European  
Game  
Information



# INCLUSIONE UNA VOCE PER TUTTI



In considerazione della necessità di acquisire l'opportuna formazione per la gestione dei processi inclusivi degli studenti con disturbo dello spettro autistico, l'Istituto "Augusto Righi" ha organizzato un percorso formativo di 25 ore per tutto il personale docente. L'iniziativa, progettata e realizzata in collaborazione con la Fondazione Trentina per l'Autismo e "Casa Sebastiano" (ubicata presso Coredò in Val di Non), è stata svolta in modalità remota con una strutturazione di 15 ore in sincrono e di 10 ore in asincrono.

I contenuti sono stati sviluppati dalla dottoressa Marangoni in collaborazione con la dottoressa Zanella e il Dott. Sangalli, operatori nella Fondazione Trentina per l'autismo di Casa "Sebastiano", per permettere di acquisire conoscenze e competenze sull'autismo, sui bisogni educativi dell'alunno sulla base del livello di funzionalità, età cronologica e dello sviluppo con proposte didattiche e strategie per gestire i problemi comportamentali.

Non il solito corso da seguire da casa stando ore davanti ad un monitor in ascolto e senza interazione alcuna. Sono stati pomeriggi in compagnia di persone sensibili con la capacità di prestare attenzione oltre che di comunicare il loro sapere. Si può dire che si è cercato di instaurare un dialogo costruttivo sul tema dell'autismo non solo parlando di diversità, ma parlando di bellezza della diversità. Sono state raccontate le particolarità e le singolarità in modo tecnico, ma comprensibile anche ai profani dell'argomento. Spiegando lo stato dell'arte sulle ricerche scientifiche applicate alle capacità di linguaggio, di

ascolto, di lettura e di scrittura.

È stato interessante capire che durante le lezioni on-line gli alunni e noi tutti, attiviamo canali percettivi e parti del cervello diverse, rispetto a quelle che si utilizzano quando si interagisce in presenza. Gli interlocutori sono stati in grado di attirare l'attenzione su metodi didattici, non necessariamente innovativi, anzi il più delle volte tradizionali, illustrando perché questi siano ancora e sempre efficaci e mostrando come a volte le metodologie didattiche digitali possano creare effetti controproducenti indebolendo o non sviluppando abilità fondamentali.

Il Righi, organizzatore del corso, si è dimostrato un istituto scolastico capace di sensibilizzare e formare non solo i docenti o il personale educativo, ma anche i genitori e le famiglie. In generale tutti coloro che si sentono parte di una società integrata.

**Prof.ssa Anna Merafina**  
**Prof. Francesco Pirulli**  
*Docenti di sostegno*

**Giornata Mondiale di Consapevolezza dell'Autismo**

**Istituto di Istruzione Secondaria AUGUSTO RIGHI**  
In collaborazione con **FONDAZIONE TRENTINA PER L'AUTISMO** e «Casa Sebastiano»

**Organizzano**  
Un seminario ON LINE sul tema **CONOSCIAMO L'AUTISMO**  
*L'esperienza di Casa Sebastiano*  
**VENERDI' 1 APRILE 2022**  
**Ore 16:00-18:00**

**INTERVENGONO**  
Maria Rosaria Albanese  
Dirigente IIS «Augusto Righi»

Dott.ssa Annachiara Marangoni  
Fondazione Trentina per l'Autismo

Avv. Maria Dibisceglia  
Vicesindaco Comune di Cerignola con delega alle Politiche Sociali

Link di collegamento  
<http://righicerignola.webex.com/meet/orientamento>

L'iniziativa introdurrà un percorso formativo della durata di 25 ore rivolto a docenti, educatori e famiglie dell'Istituto «Augusto Righi» e a psicologi ed operatori del settore sanitario che potranno fruire dei crediti ECM.

Per iscrizioni inoltrare manifestazione di interesse all'indirizzo [dirigente.augustorighi@gmail.com](mailto:dirigente.augustorighi@gmail.com)

LA DIFERENZA NON È MAI UNA SOTTRAZIONE

“È GIUNTO IL MOMENTO DI CURARE LA SOCIETÀ, NON LE PERSONE AFFETTE DA AUTISMO”  
TINA J. RICHARDSON

# GLI ALUNNI DEL RIGHI NEI LUOGHI DELLA SHOAH

TRENO DELLA  
MEMORIA

Quest'anno il nostro istituto ci ha dato la possibilità di vivere un'esperienza indimenticabile, il viaggio del "Treno della memoria", organizzato dall'omonima associazione che, con grande impegno e pianificazione, è riuscita a realizzare un viaggio incredibile, anche in un momento storico come quello che stiamo vivendo. Il viaggio ha avuto una durata circa di 9 giorni (dal 2 al 10 marzo), due dei quali sono stati di viaggio, gli altri sette giorni sono stati pieni di intense attività alternate a momenti di svago. Ad accompagnarci in questa esperienza è stata la prof.ssa Grazia Valentino.

Prima della partenza, ogni ragazzo ha seguito delle lezioni di formazione riguardanti il viaggio e il contesto storico che lo riguardava. Le lezioni sono state fatte in modalità e-learning, a causa dell'aggravarsi della situazione pandemica presente sul territorio. I vari incontri, inoltre, hanno visto la partecipazione di personaggi illustri come il professore Daniele De Luca, che, nel suo ruolo di presidente del Dipartimento politiche estere dell'Università del Salento, è riuscito in maniera eccellente a spiegare la storia dell'odio razziale nei confronti degli ebrei. Come il prof De Luca, anche altri formatori hanno contribuito alla realizzazione di una solida formazione pre-partenza, poi risultata essenziale durante il viaggio e la visita dei monumenti e dei musei.

Il primo giorno siamo partiti da scuola intorno alle 7,00, diretti a Bari per la riunione con il gruppo e i nostri educatori, la partenza effettiva è avvenuta in tarda mattinata. Il viaggio dell'andata è stato molto stancante, siamo arrivati a Berlino circa 24-25 ore dopo.

Il secondo giorno eravamo a Berlino in tarda mattinata, circa alle ore 12. Dopo una breve pausa pranzo siamo partiti per la visita di Berlino, dove, accompagnati da una guida, abbiamo conosciuto la storia dei monumenti principali di Berlino soffermandoci soprattutto sulla storia riguardante i memoriali presenti a Berlino: Il memoriale degli Ebrei, dei Sinti e dei Rom, degli Omosessuali, tutte vittime della follia tedesca.

Il terzo giorno eravamo già svegli alle prime luci dell'alba, siamo partiti alla volta del campo di concentramento di Ravensbruck. Una guida specializzata ci ha spiegato la storia di questo campo e che principalmente i campi di concentramento si dividevano in tre livelli, in base a quanto duro fosse vivere lì. All'alba del quarto giorno siamo partiti alla volta di Cracovia, è stato un viaggio "relativamente breve", di circa 10 ore. Arrivati a Cracovia in tarda mattinata, dopo una breve pausa pranzo, la guida

ci ha portato a visitare la bellissima città di Cracovia, spiegando minuziosamente la sua storia.

Il quinto giorno è stato intenso, pieno di attività e di visite. La sveglia è suonata alle prime luci dell'alba e dopo una veloce colazione polacca, ci siamo incamminati alla volta del quartiere ebraico, che si presentava con tratti caratteristici ebraici come scritte, simboli, graffiti. Abbiamo visitato la fabbrica di Schindler. La fabbrica si presenta come un enorme stabilimento nel quale all'interno di esso è stato creato un percorso ben strutturato per i visitatori. All'interno della fabbrica, ormai diventata un museo, ci sono reperti storici unici,



CAMPO DI AUSCHWITZ-FILO SPINATO

come armi, piastrine, fondine, divise utilizzate dai nazisti e tanto altro. Il museo è super tecnologico, il percorso della guida è stato accompagnato da ologrammi sui muri, suoni 3D, filmati amatoriali.

La maggior parte dei reperti esposti era vero, tuttavia sono state create parecchie imitazioni per far sì che si creasse il giusto contesto.

Il sesto giorno è stato quello più impegnativo di tutti, allo stress fisico si è aggiunto lo stress psicologico. La mattina siamo partiti prestissimo per andare a visitare il campo di concentramento di Auschwitz; dopo aver fatto una veloce colazione sul pullman siamo arrivati in mattinata al campo 1. La guida era di origine polacca ma parlava italiano, era preparatissima e molto spesso, durante la narrazione dei racconti, si commuoveva. È stato devastante, perché il suo pianto portava un senso di angoscia e tristezza.

Il campo di Auschwitz 1 è diventato un museo a cielo aperto, dentro ogni

"blocco" (così venivano chiamate le abitazioni) erano presenti reperti storici e testimonianze dell'accaduto. Era come se il tempo si fosse fermato e non fosse mai più ripartito.

Dopo una breve pausa per pranzare siamo subito partiti alla volta del secondo campo di concentramento, il campo di Birkenau. Se Auschwitz 1 è stato qualcosa di orribile, il campo di Birkenau non può essere descritto a parole, può solo essere visto. Non sono state ancora create parole adatte per descrivere un luogo del genere.

Il campo si presentava come un enorme distesa di terra pianeggiante con recinzioni e torrette. Sembrava quasi uno stabilimento agricolo ma purtroppo non lo era. Il campo di Birkenau era grande 140 ettari, solo qui sono morti milioni di persone nell'arco di 3-4 anni. Ogni baracca poteva ospitare fino a 700-1000 persone.

Il settimo giorno è stato il giorno delle riflessioni, il gruppo si è riunito per parlare, esporre le proprie sensazioni, emozioni. Dopo pranzo il punto di raccolta è stato l'Auditorium dell'Università di Medicina di Cracovia, dove si è svolta la cerimonia di chiusura. I membri di tutto lo staff, educatori, tecnici e guide si sono tutti riuniti per augurarci un buon ritorno. La coordinatrice generale del treno della memoria si è incuriosita riguardo le nostre riflessioni ed emozioni provate durante il viaggio e soprattutto ad Auschwitz. Molti ragazzi hanno trovato il coraggio di parlare e di esprimere la propria riflessione e ognuno di essi è stato applaudito da tutti i presenti.

L'ottavo giorno la sveglia è suonata molto presto e in prima mattinata tutti i ragazzi erano sui propri Bus. Il viaggio del ritorno non è stato faticoso come quello dell'andata, forse l'eccessiva stanchezza non ci ha fatto sentire la pesantezza del viaggio e delle ore passate, o forse il legame nato all'interno del gruppo ha reso il tutto più piacevole.

Il viaggio del Treno della memoria è stata un'esperienza unica, non può essere descritta pienamente e neanche le foto e i filmati riescono a descrivere ciò che abbiamo vissuto lì. Ogni singolo spostamento era pianificato nei dettagli e tutto è andato bene senza nessun intoppo. Sebbene la situazione estero-politica non fosse a favore della nostra partenza, siamo riusciti lo stesso a vivere un'esperienza indimenticabile, che ci ha formati nel corpo e nell'anima

**Daniele Di Meo**  
Classe 5<sup>A</sup>B Informatica e  
Telecomunicazioni

# L'ALBUM FOTOGRAFICO DELLA MEMORIA

Fotografie scattate dagli studenti che hanno partecipato al viaggio del TRENO DELLA MEMORIA nei campi di sterminio in Germania e in Polonia



INGRESSO DEL CAMPO DI RAVENSBRUCK



INGRESSO DEL CAMPO DI AUSCHWITZ



PORTA DI BRANDEBURGO-PROF.SSA GRAZIA VALENTINO E STUDENTI "RIGHI"



CAMPO DI BIRKENAU



INGRESSO DEL CAMPO DI BIRKENAU



LAGO ADIACENTE AL CAMPO DI RAVENSBRUCK



MURO DEL GHETTO EBRAICO A CRACOVIA

# RICORDANDO RAVENSBRUCK CAMPO DI STERMINIO FEMMINILE

TRENO DELLA  
MEMORIA

Giorno 04/03/2022- La giornata inizia con una lettura, che dopo le poche ore di sonno ci scuote non poco; alla fine conosciamo l'autrice di quelle parole: Lidia Beccaria Rolfi, una delle milioni di donne deportate al campo di concentramento di Ravensbruck, un campo esclusivamente femminile. Durante il viaggio il paesaggio è cupo e brullo, quasi se sapesse cosa fosse accaduto lì intorno.

Appena arrivati ci troviamo davanti solo poche baracche, rispetto all'immensa distesa di terreno e sotto i nostri piedi, ciottoli neri, che rendevano difficile il cammino; tutto ciò ci ha destabilizzato, sia dal punto di vista fisico che emotivo: stavamo camminando sulle stesse pietre calpestate da quelle donne private di tutto.

La visita continua, le cose iniziano a complicarsi nella nostra mente, la guida ci parla di come i generali tedeschi idearono un incentivo per far morire sempre più donne e stimolare tra di loro l'egoismo: collegarono il forno alla centrale del campo, tutta l'energia del posto doveva provenire dalla combustione dei corpi! Il tutto ci devasta.



Campo di Ravensbruck-ciottoli

Volgendo il nostro sguardo all'esterno, vediamo una distesa d'acqua, che ci sembra immensa, è completamente grigia; poco dopo veniamo a sapere il motivo di questo colore: i nazisti buttarono lì l'enorme quantità di ceneri umane.

Giorno 07/03/2022- La visita più intensa del viaggio è arrivata: partiamo in pullman alla volta di Oswiecim, la città adiacente al campo di concentramento di Auschwitz, il freddo è tanto, e durante il viaggio c'è tanta neve ad accompagnarci. Appena valicata la soglia del campo con la scritta tristemente celebre, "Arbeit Macht Frei", la neve si interrompe, chissà...

La nostra visita è accompagnata dalla costante lettura di alcuni passi del romanzo "Se questo è un uomo" di Primo Levi, in cui ci viene narrata la disumanità e la totale assenza di rispetto per gli esseri umani in quanto tali.

Mentre la visita continua, ci troviamo in un corridoio, pieno di foto, sulle quali erano annotate tre date: quella di nascita, quella di deportazione, e quella di morte. La guida e i nostri educatori ci invitano ad annotarne uno tra quelle centinaia di nomi, senza capirne la ragione lo facciamo; tra gli occhi lucidi e gli abbracci la visita continua con la visione delle camere a gas, dove regna un silenzio sovrumano. Usciti da lì e ancora scioccati, realizziamo che ciò che avevamo visto era solo la metà dell'orrore nazista. Ad un quarto d'ora di distanza arriviamo ad Auschwitz-Birkenau, l'agglomerato dell'orrore. E' tutto distrutto, il poco che è rimasto ci mette i brividi, entriamo in una delle baracche rimanenti, dove osserviamo le condizioni pietose dei deportati: le baracche non sono chiuse, infatti



Donna con bambino: Ravensbruck

alzando lo sguardo notiamo delle aperture dalle quali entravano degli spifferi, per i quali i prigionieri, per avere un minimo isolamento dall'inverno polacco, poggiavano dei sassi proprio lì. Il giro prosegue, e notiamo numerose macerie e detriti, causate dal tentativo dei tedeschi, nei giorni prima della liberazione dei russi, di occultare le prove, demolendo forni crematori e camere a gas. La visita termina con un'attività proposta dagli educatori: ci forniscono dei rettangoli di stoffa bianca, dei pennarelli e un cerino. Scriviamo il nome, annotato in precedenza, **ricordandolo** al microfono, e poggiamo il pezzettino di stoffa con sopra la candela accesa, su un monumento di pietra immenso, nonché il memoriale alle milioni di persone morte lì, di tutte le nazionalità. Ma un evento singolare merita di essere ricordato: appena iniziata l'attività, una bufera intensissima di neve ci ha avvolti, la stessa è finita poco dopo la fine dell'attività commemorativa. Ci piace attribuire ciò ad una specie di segno di ringraziamento, volto a dare finalmente a quei numeri un'identità e una voce.

Classe 4<sup>B</sup> Liceo scientifico  
Scienze applicate quadriennale

# LA RESPONSABILITA' DELLA MEMORIA

## PAOLO SABETTA

### UN GIUSTO FRA LE NAZIONI DELLA NOSTRA TERRA

Lunedì 25 aprile è un'occasione importante per ricordare, ma perché il ricordo diventi Memoria è cruciale che si rinnovi soprattutto per Noi, sia per riprendere con fedeltà e orgoglio gli ideali e i valori che ci sono stati affidati dalla Liberazione sia per costruire l'idea di una società nuova, orgogliosa di "scrivere nella pietra" della ricostruzione il valore sacro della persona.

Per ricordare, nella nostra città il 21 marzo 2022 è stato inaugurato il Percorso della Memoria in piazza della Repubblica, le pietre hanno la forma di tessere di puzzle perché, nei prossimi anni, si continuerà a comporre il percorso con altre storie, altri nomi, altri eroi della nostra città" e fra le prime quattro pietre d'inciampo c'è il nostro eroe Paolo Sabetta, (1912-2008) definito il "Perlasca foggiano".

Una storia appassionante quella di Paolo Sabetta, cerignolano di nascita, agronomo, che nel settembre 1943 venne mandato dal governo fascista a dirigere la tenuta agricola di Tor Mancina, un Istituto Sperimentale Zootecnico a 27 chilometri da Roma, tra le strutture più all'avanguardia dell'epoca, occupata dai tedeschi per nove mesi. Qui intraprese, contro i nazisti, azioni di sabotaggio, occultamento, ostruzionismo dei beni mobili ed immobili di proprietà dello Stato italiano appoggiato dalla comunità della Tenuta di Tormancina. Il 31 maggio 1944 una Commissione tedesca ordinò a Paolo Sabetta di approntare venti giovani per accompagnare bestiame razziato in Germania, ma il giorno successivo egli con coraggio e determinazione, convinto dalla disperazione delle famiglie dei giovani, escogitò uno stratagemma, riuscì a salvarli, presentando venti certificati falsi per scongiurarne la deportazione.

È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere "Al Merito della Repubblica italiana" nel 1996.

Quando si parla di resistenza al nazifascismo, si intende comunemente la lotta partigiana armata. Tutte le altre azioni di resistenza popolare non sono state prese mai in considerazione e riconosciute formalmente dall'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia).

L'eroe della non violenza ha lasciato un monito ai giovani studenti: "Penso che tutti i nonni debbano insegnare l'amore per la pace e la vita attraverso il loro vissuto portato nelle scuole, narrando la loro storia, i sacrifici delle famiglie in quegli anni".

Paola Sabetta ha inviato innumerevoli istanze alle istituzioni italiane ed ha vissuto gli ultimi anni della sua vita cercando di far conoscere una verità storica occultata da oltre sessant'anni, riguardante la vicenda della Comunità di Tormancina il cui com-

portamento valoroso ha dato corso alla "Resistenza Non Armata" contro la dominazione nazista. Questa vicenda ignorata dall'opinione pubblica, come tante altre manifestatesi in Italia, rappresenta motivo di ricerca e studio.

L'eroico agronomo s' impegnò per tramandare i valori di libertà e di democrazia, per difendere i quali lui stesso e i coraggiosi abitanti della città degli eroi, misero a rischio le proprie vite. La speranza era quella di avere delle risposte ma ha ottenuto solo ed esclusivamente "il silenzio" ed in proposito il suo parere era: il silenzio è ... reato, esso: uccide, ferisce, annienta, distrugge, esaspera, istiga, mortifica, umilia, irrita, inasprisce, esacerba, adira, provoca, annulla, aizza, annichilisce. È la cancrena della Democrazia.



Paolo Sabetta

Anche la nostra scuola ha dedicato un'intera giornata scolastica a questo GIUSTO di Cerignola.

A conclusione di un percorso didattico che ha visto alcune classi impegnate nella lettura del testo di Gabriele Nissim "Lettera ad Hitler. Storia di Armin Wegner, combattente solitario contro i genocidi del Novecento", il giorno 23 aprile noi studenti abbiamo incontrato il giornalista foggiano, Alberto

Mangano nell'ambito della riflessione sui "giusti".

L'esempio di Sabetta e altri Giusti hanno illuminato le nostre coscienze con il loro esempio di vita.

**Rocco Monaco**

**Classe 1^B Biotecnologie sanitarie**

#### **A TE, LEGASOV** **Giusto per l'ambiente**

A te, Legasov che al mondo  
volgesti la tua voce.  
Al coraggio della verità  
celata nel dolore di innocenti creature.  
Il mondo intero conobbe la catastrofe  
impressa in quei volti e in quelle carni.  
È sempre l'uomo a commettere errori,  
a volte banali,  
a volte veri e propri orrori.  
La primavera di fiori colorati e foglie verdi  
ha esalato il suo ultimo respiro,  
di sofferenza e detriti.  
Visi pallidi, sguardo disperato,  
mare di fumo  
in cui ci si può soltanto annegare.  
A te Legasov e ai tanti eroi della storia,  
parole della memoria,  
segnate nei ricordi e sui libri,  
nei racconti di combattimenti vinti.

**Tampone Daniela**

**Classe 3^C Biotecnologie Sanitarie**

# Citizen of the world

*Posti mozzafiato, scuole accoglienti, famiglie ospitanti: gli studenti dell'I.I.S. "Augusto Righi" tornano ad essere cittadini del mondo, destinazione Ungheria, grazie a questo interessante progetto di Intercultura.*

Il 4 aprile di questo 2022 alcuni alunni delle classi dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "AUGUSTO RIGHI" hanno potuto partecipare ad un progetto chiamato "**Citizen of the world**" che ci ha permesso di cogliere il meglio da noi stessi e dalla meta scelta per quest'anno, **l'Ungheria**.

Questo progetto "Citizen of the world", come da titolo, ci ha dato l'opportunità di toccare con mano il sogno di cittadinanza universale, un ideale che permetterebbe a noi tutti di vivere in un futuro nel quale le differenze culturali intese come discriminazioni sarebbero solo un lontano incubo che lascia il posto alla tolleranza con la quale abbiamo vissuto questa indimenticabile esperienza dalla quale abbiamo appreso nuovi modi e nuove usanze.

Gli scambi interculturali sono occasioni che ti lasciano una ricchezza interiore che non si può spiegare se non vivendola. Auguro a tutti di poter vivere ciò che abbiamo vissuto noi alunni delle classi dell' "AUGUSTO RIGHI". Tutto ciò però non sarebbe stato possibile senza la collaborazione della preside e delle professoressa che hanno dedicato moltissimo tempo per la preparazione di questo progetto ed è per questo che a loro va il nostro grazie che parte direttamente dal cuore.

Adesso siamo tutti pronti ad accogliere nella nostra scuola e nelle nostre famiglie gli studenti ungheresi che arriveranno a metà maggio.

**Classe 4^ A Liceo Scientifico  
Scienze Applicate**



Studentesse e studenti dell'I.I.S. Augusto Righi con le docenti prof.sse Clorinda Prudente e Angela Pia Montrone



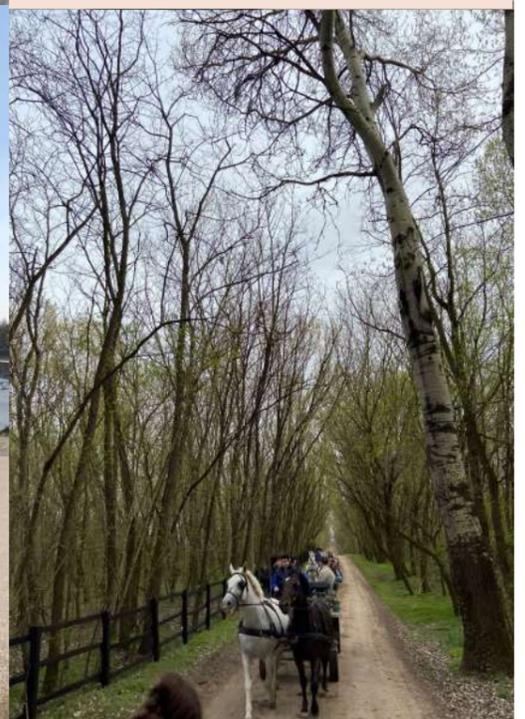
Collezione Leskovszky (museo strumenti musicali)



Gulash-piatto tipico ungherese



Chiesa di San Mattia a Budapest



# GIOVANI IN CONSIGLIO: DA OSSERVATORI A PROTAGONISTI

Un salto nel mondo di un consigliere regionale: l'esperienza di Giorgia Bellino eletta rappresentante degli studenti nel Consiglio Regionale Pugliese

Il 7 marzo 2022 si è svolto il primo incontro in presenza del progetto regionale "Giovani in Consiglio: da osservatori a protagonisti", di cui io faccio parte. Dopo incontri svolti a distanza per via della situazione pandemica, io e gli altri ragazzi abbiamo avuto l'opportunità di vivere finalmente quest'esperienza da veri protagonisti, con la speranza che il progetto prosegua senza intoppi fino alla fine della carica (fine dell'anno scolastico 2022/2023).

L'incontro si è tenuto proprio alla sede del Consiglio Regionale, il cui nuovo palazzo è stato inaugurato nel 2019, e proprio nella camera in cui questi incontri avvengono.

Il progetto ideato dalla nostra regione è un'idea davvero rivoluzionaria: si impegna a formare 46 ragazzi, appartenenti ai 23 distretti della regione, attraverso un programma biennale, con la speranza di accorciare le distanze tra i giovani e le istituzioni e il mondo della politica.

Durante questa giornata sono state affrontate principalmente due tematiche: il ruolo della Regione nel diritto dell'Unione europea e il ruolo dell'UE nell'attuale contesto di guerra in Ucraina, avendo anche una testimonianza di una docente Ucraina arrivata in Italia poco dopo l'inizio del conflitto. Ogni tematica è stata presentata rispettivamente da una professoressa, docente di Diritto

dell'Unione Europea, e un professore, docente di relazioni internazionali, dell'Unisalento.

Alle loro lezioni sono seguite, poi, numerose domande e curiosità di noi ragazzi. Il tutto è avvenuto in presenza della Presidente del Consiglio Regionale Daniela Capone e del Dirigente della Sezione Giuseppe Musicco.

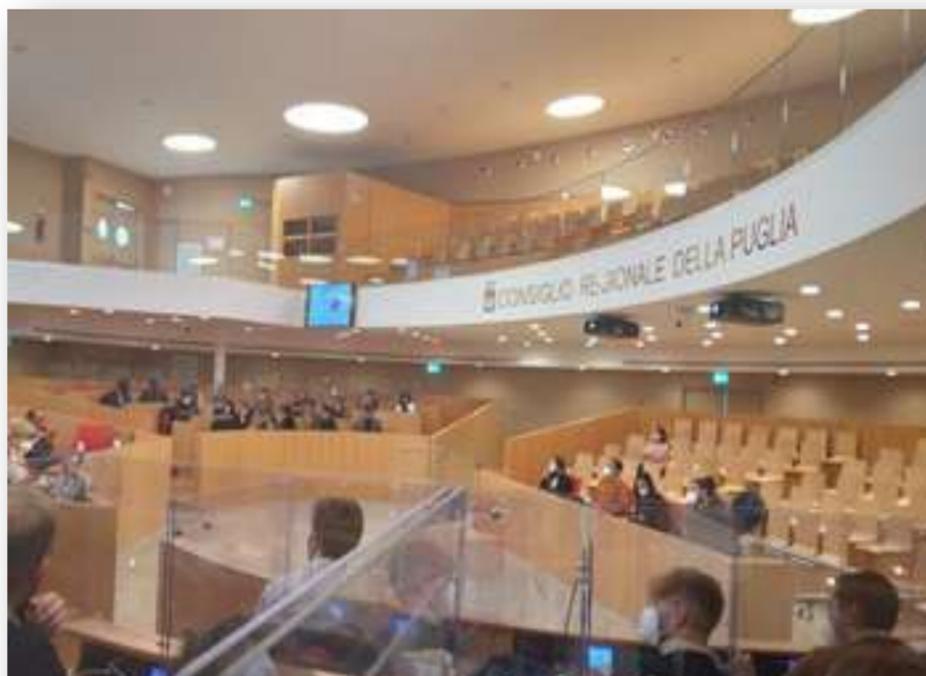
Nonostante questo progetto abbia come obiettivo principale quello di formare i futuri protagonisti della società, esso si è rivelato anche una bella occasione per scambiare idee e opinioni con i miei coetanei e di fare amicizia con loro. In questi pochi mesi infatti, nonostante la distanza, il solo contatto telematico ci ha permesso di porre le basi per una bella amicizia.

L'imminente esame di maturità e la partenza per l'università che sto per affrontare sono eventi che avvicinano me, come qualsiasi altro giovane, al mondo degli adulti. Questo progetto, però, lascerà in me qualcosa in più: imparare a pensare con criticità e solo con la mia testa, saper relazionare con gli altri e instaurare dialoghi costruttivi con chiunque mi trovi davanti, abilità che tutti i giovani, secondo me dovrebbero avere in questo momento della loro vita, ma che non tutti in realtà posseggono.

**Giorgia Bellino**  
Classe 4<sup>A</sup>B  
Liceo OSA Quadriennale



Esterno Consiglio Regionale—Bari



Interno Consiglio Regionale—Bari



Ingresso Consiglio Regionale—Bari

# UNA GIORNATA SPECIALE A VILLA SAN LUIGI

Gli alunni del biennio dell'I.I.S. "Augusto Righi" raccontano i momenti salienti del progetto "Legalità e Bellezza"

8 Aprile 2022, a Villa San Luigi viene invitata la classe 1<sup>^</sup>B Liceo Scientifico OSA quadriennale per partecipare ad una giornata diversa dai soliti banchi di scuola, progetto che ha visto coinvolte molte classi del biennio dell'I.I.S. "Augusto Righi"; tra momenti di serietà e divertimento abbiamo imparato moltissime cose nuove anche sulla nostra città.

Ci siamo introdotti nel tema LEGALITÀ grazie a tre figure esperte nel settore (Giulia Dimichele, Carlo Cariello, Mariachiara De-benedictis) che ci hanno spiegato che il plesso è stato sequestrato nel 1996 e che dal 1999 l'Associazione Volontari Emmanuel lo cura per "restituirlo alla comunità".



Villa San Luigi-agro di Cerignola

Le attività proposte in questa villa sono state principalmente legate alla fotografia e alla legalità, grazie alla professionalità di Giulia Dimichele; abbiamo imparato ad utilizzare la griglia, a capire come creare uno scatto in modo corretto graficamente, correggendo gli errori dalle nostre foto preferite. Abbiamo visto un video che parlava della legalità e poi abbiamo creato, dividendoci in due gruppi, dei fogli con le parole che associavamo alla LEGALITÀ.

Successivamente abbiamo iniziato a scattare foto sul posto per testare le nozioni che Giu-

lia ci aveva fornito.

Entusiasmata dalla giornata e da quanto imparavamo, abbiamo pensato di intervistare le nostre guide.

La prima domanda è stata rivolta a Giulia Di Michele, le abbiamo chiesto *Cosa è per lei la fotografia* e ha risposto:

*Per me la fotografia è un modo di raccontare e testimoniare delle storie che possono riguardare altre persone o delle esperienze, quindi un modo per raccontare qualcosa di bello ma non solo, raccontare cose belle e significative, cose che negli altri possono suscitare dei sogni, dei desideri, delle passioni.*

Successivamente abbiamo chiesto a Carlo Cariello *Cosa è per lui la legalità* e questa è stata la sua risposta:

*Per me la legalità è riuscire a trovare il vero senso a tutto quello che ci circonda, e trovare magari qual è l'indirizzo, l'aspirazione e la modalità giusta per poter raggiungere gli obiettivi che noi ci poniamo*

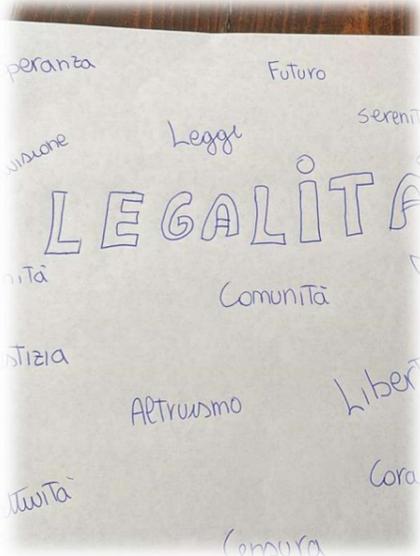
Infine abbiamo intervistato Mariachiara De-benedictis, a lei sono state rivolte delle domande mirate a conoscere meglio l'Associazione che ci ha permesso questa giornata speciale:



L'associazione è nata 30 anni fa il 9 marzo 1992 ed è stata costituita per dare un punto di riferimento soprattutto a ragazzi con problemi di dipendenze. Oggi l'Associazione è promotrice anche di iniziative culturali relative alla legalità.

Felici e arricchiti dalle conoscenze di questa giornata, abbiamo imparato a guardare il mondo che ci circonda in modo nuovo... in tutti i sensi!

**Rosa Diciomma**  
Classe 1<sup>^</sup>B Liceo scientifico  
Scienze applicate quadriennale



La 2 A Biotecnologie Sanitarie ricorda nel percorso del progetto *Legalità e Bellezza*

**RITA ATRIA**

**simbolo della lotta alla mafia e della volontà di riscatto.**

Una ragazza di diciotto anni che protesta contro i soprusi mafiosi a testimonianza perenne della volontà di riscatto di un intero popolo.

**Panarelli Francesca, Martello Michela, Battista Francesco, Sciusco Giuseppe, Marciano Christian, Colangione Sara, Strafile Noemi, Cellamare Nicola, Lopriore Gabriele, Dentato Giusy, Piacentino Giusy, Russo Arianna**

Classe 2<sup>^</sup>A Biotecnologie Sanitarie

# CERIGNOLA FOR FUTURE

*La Natura è un bene da rispettare, tutelare e proteggere: ammirevole attività dei giovani del Righi e dei loro coadiuvatori per salvaguardare l'ambiente di Cerignola*

L'associazione "Cerignola for future", è stata fondata da dei giovani ragazzi appartenenti al nostro istituto col fine di sensibilizzare la nostra generazione sulle tematiche ambientali. Arianna Grillo e Alessandro Ciano della classe 4<sup>B</sup> liceo OSA quadriennale e Michele Compierchio della 4<sup>B</sup> elettronica, sono i protagonisti di questo fantastico progetto, ideato anche grazie a Don Pasquale Cotugno, parroco della chiesa "Beata Vergine Maria del Buon Consiglio", alla guardia nazionale ambientale, alla società di servizi ambientali Tekra, all'assessore all'ambiente Mario Liscio, all'assessore alla cultura Rossella Bruno e a tutta l'amministrazione comunale che si sono adoperati, dimostrando la massima disponibilità per questa collaborazione.

## **Perché nasce il progetto?**

*"All'inizio di quest'anno in tutto il mondo gruppi studenteschi si sono mobilitati, con scioperi e proposte, ispirati dai movimenti di Greta Thunberg, per sensibilizzare sulle tematiche ambientali e climatiche. Tranne che da noi."* afferma Arianna Grillo; *"Preoccupati per questa situazione abbiamo sentito il dovere di formare un gruppo di giovani anche nella nostra città, che si occupasse di questo."*

## **Perché cominciare da San Marco?**

*"Come hai ben detto, il circuito podistico San Marco, per noi rappresenta solo l'inizio di un lungo percorso di educazione dei cittadini verso un futuro più ecologico. Abbiamo scelto San Marco perché rappresenta un po' il simbolo dell'abbandono dei rifiuti nella nostra città e perché una delle nostre proposte presentate al comune riguarda-*

*va proprio il suddetto circuito."* ha aggiunto Alessandro Ciano.

## **Quali sono gli obiettivi futuri?**

*"Fin da subito, ci siamo proposti di fare qualcosa di concreto per la nostra città, gesti, proposte, che potessero davvero fare la differenza. Ed è quello che abbiamo pro-*

scuola con obiettivi chiari e precisi, quali:

- Piantumazione di alberi nel cortile della nostra scuola;
- Evento di pulizia del circuito podistico San Marco, finalizzato alla denuncia del deturpamento cittadino;



*vato a fare con il circuito: non una sterile raccolta di rifiuti, ma la proposta di una soluzione al problema. Continueremo a lavorare per raggiungere questi obiettivi, nella speranza che le istituzioni accolgano le nostre richieste."* chiarisce infine Michele Compierchio.

Il progetto nasce a Novembre 2021, con degli incontri settimanali tenuti all'interno della parrocchia BVM del Buon Consiglio, fino ad arrivare nella nostra

- Installazione di cestini lungo il perimetro del suddetto circuito;
- Inserimento di rubinetti di acqua potabile nelle scuole di ogni ordine e grado di Cerignola.

Il 18 Dicembre Cerignola For Future, insieme all'associazione AmbientiAmo Cerignola, ha piantato nuovi alberi nei cortili della nostra scuola e degli istituti IISS Pavon-

celli e ITET D. Alighieri. L'Istituto "Augusto Righi" ha accolto tre alberi nell'aiuola adiacente all'area parcheggio dell'edificio. La cerimonia, che è stata presenziata dal Responsabile Dott. Fabio D'Imperio, alla presenza di alcune delle classi terminali, quali 5<sup>A</sup> Elettronica, 5<sup>A</sup> Biotecnologie, 5<sup>D</sup> Informatica e 4<sup>B</sup> LSOSA quadriennale.

Il 16 Marzo, Cerignola For Future, ha incontrato la Vice Sindaca Maria Dibisceglia e il Presidente della Commissione Ambiente Luciano Giannotti presso il comune della nostra città per presentare e discutere i punti principali del progetto in attuazione.

Il 26 Marzo, si è tenuto l'evento per ripulire il circuito podistico San Marco: alle 15:30 nel piazzale dinanzi alla nostra scuola si sono riunite più di 40 persone, che muniti di guanti e buste, fornite dalla società di servizi ambientali Tekra, oltre che di scope e rastrelli, hanno riempito circa 40 bustoni, percorrendo solo un quarto del circuito, tanto frequentato quanto sporco, e ricco di rifiuti di vario tipo: mascherine, buste di plastica, pannolini, siringhe, preservativi, carte per alimenti, cartoni di pizze e bottiglie di birra, oltre che grandi rifiuti quali pezzi di automobili, colonne, mobili e elementi di arredo. La questione ambientale riguarda tutti, ci accomuna, è una verità per cui nessuno di noi può rimanere indifferente. Siamo costretti a muoverci tutti insieme per la nostra città e per la nostra vita. Ed è proprio grazie a queste associazioni che aspiriamo ad un futuro migliore in cui le prossime generazioni possano vivere.

**Rita Losurdo**

**Classe 3<sup>B</sup> Liceo scientifico Scienze applicate quadriennale**



# LA BELLEZZA DI ESSERE DONNA GIRLS CODE IT BETTER

*Entusiasmante percorso laboratoriale delle studentesse del Righi, coordinate dalla prof.ssa Sabina di Michele, con obiettivo la valorizzazione del ruolo delle donne nelle materie STEM*

Viviamo in una società sempre più interconnessa, dove i progressi tecnologici stanno avendo un grande impatto sul modo in cui lavoriamo, impariamo e interagiamo. Sebbene siamo consapevoli che l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali siano fondamentali per ampliare le opportunità, esiste ancora un evidente divario digitale di genere, per cui le donne non raggiungono le "competenze digitali". A conferma di ciò vi è il quadro di valutazione *Women in Digital* della commissione Europea, in cui si evidenziano in maniera lampante le disuguaglianze tra uomini e donne nel digitale. Infatti, secondo la classifica, solamente il 19% degli specialisti in Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione e circa un terzo dei laureati in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica sono donne. L'Italia, in particolar modo, è uno dei Paesi in cui lo squilibrio di genere è molto elevato, tanto che si è arrivati ad occupare il quart'ultimo posto nella classifica. Cosa bisogna ancora fare per far comprendere al mondo che non è necessario essere un uomo per avere la propensione verso una materia scientifica e/o tecnologica?

## IL PROGETTO

Il progetto "Girls code it better" è nato proprio con l'obiettivo di sensibilizzare ed avvicinare quante più ragazze e quindi future donne, ad un mondo sempre più proteso verso le tecnologie moderne, ridurre le disparità di genere in ambito STEM e agire in modo concreto per lo sviluppo del Paese, abbattendo i pregiudizi e generando

nuove possibilità per le imprenditrici del domani. Il progetto coinvolge studentesse di diverse classi ed età, favorendo la scoperta di strumenti e di conoscenze in ambito tecnico, creando occasioni per esercitare il pensiero critico, la creatività e le competenze nella risoluzione di pro-



Studentesse progetto STEM con esperto e tutor

blemi pratici, attraverso il lavoro di gruppo. In particolare, il nostro gruppo STEM, *Ragazze in rete*, aveva come obiettivo l'utilizzo delle nuove tecnologie per la realizzazione di oggetti d'arredo, per il laboratorio di chimica presente all'interno della nostra scuola e l'assunzione di nuove competenze sul mondo digitale, sviscerati in tre fasi:

- fase conoscitiva;
- fase creativa;
- realizzazione.

## LA FABBRICAZIONE DIGITALE

Per il raggiungimento degli obiettivi già indicati siamo partiti dallo studio delle fabbricazioni digitali, un processo di produzione digitale, controllato da un computer, per costruire

oggetti solidi e tridimensionali partendo da disegni digitali, con tecniche di fabbricazione innovative.

## PRODUZIONE ADDITIVA:

L'additiva manufacturing, comunemente nota come stampante 3D, è il processo di deposizione controllata di

materiale per creare oggetti a partire solamente da modelli 3D, di solito con approccio strato su strato. Una tecnica accessibile a tutti, con costi ridotti e tempistiche brevi grazie a cui si riescono a realizzare oggetti dal nulla.

## PRODUZIONE SOTTRATTIVA

Nella produzione sottrattiva, invece, gli oggetti vengono ricavati a partire da blocchi solidi, che vengono modellati tramite rimozione con taglio, foratura e smerigliatura. Questa produzione sfrutta l'utilizzo della laser cut, una tecnologia che utilizza un laser per tagliare o incidere i materiali.

## LE FASI DEL PROGETTO

La nostra scalata verso l'acquisizione

di nuove competenze e verso la realizzazione di ciò che in origine ci siamo prefissate è avvenuta in tre momenti. Vi è stato un primo momento conoscitivo, un secondo momento creativo ed infine il momento della realizzazione.

## FASE CONOSCITIVA

Questa prima fase del progetto può essere definita come una "presa di confidenza" con gli argomenti, le macchine e tutti i cambiamenti che derivano dall'utilizzo di quest'ultime. Siamo venute in contatto con le tecnologie che ci hanno accompagnato per tutto il nostro percorso: la stampante 3D, la laser cut e lo scanner 3D, il cui principale scopo è quello di trasformare in oggetti virtuali, lavorabili al computer attraverso software CAD, gli oggetti reali. Inoltre, ci siamo approximate al software di Tinkercad, che ci ha consentito di trasformare l'idea, nell'effettivo oggetto reale attraverso quattro sostanziali fasi:

- disegno;
- fase CAD;
- fase CAM;
- stampa.

## FASE CREATIVA

Dopo essere entrate in contatto con le nuove tecnologie, siamo passate alla seconda fase del nostro progetto, avvicinandoci sempre di più al nostro obiettivo. La fase creativa non è stato altro che l'utilizzo della nostra creatività associata alle competenze che avevamo assunto.

## REALIZZAZIONE

Tutti i progetti da noi realizzati e trasformati in file, sono stati poi effettivamente stampanti e ricreati dalle nuove tecnologie presenti nel FabLab che ci assistito per tutta la durata di questo progetto.



## IL “RIGHI” UNA GRANDE FAMIGLIA

Rubrica dedicata a tutti coloro (alumni, docenti, collaboratori) che hanno conservato un ricordo speciale dell’I.I.S. Augusto Righi

**Valeria Trallo**, ex alunna del Liceo Tecnologico (oggi Liceo Scientifico opzione scienze applicate) “Augusto Righi” Cerignola, diplomata nell’a.s. 2013/2014.

*Le scienze alla base del suo entusiasmante percorso di studi*

Sono Trallo Valeria, un tecnico di laboratorio biomedico e una biologa molecolare, attualmente lavoro presso l’U.O.C. Igiene Universitaria del Policlinico di Bari, prima di diventare tutto questo però sono stata un ex-alunna del liceo scientifico tecnologico I.I.S.S. *Augusto Righi* di Cerignola.

Ormai non vivo più a Cerignola, ma ogni volta che ritorno amo passare davanti alla mia ex

numero chiuso al primo colpo, laurearmi in tempo con il massimo dei voti e firmare un indeterminato a soli 24 anni. Le conoscenze scientifiche di chimica, fisica, matematica e biologia acquisite in cinque anni, associate alle tante ore di laboratorio (la parte che ricordo con più piacere) mi permettono, oggi, di vantarmi del conseguimento di due lauree e del superamento dell’esame

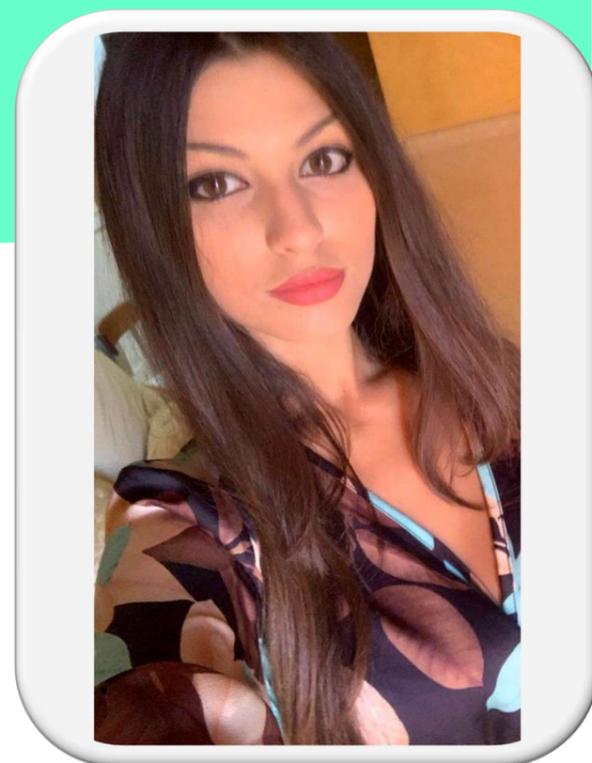


scuola, perché è lì che ho gettato le basi per diventare ciò che sono ora.

L’impostazione del percorso di studi liceale, è stata fondamentale per di raggiungere in tempo tutto gli obiettivi: superare i tanto temuti test d’ingresso a

di stato per l’abilitazione da Biologo sez. A.

L’arricchimento culturale non è stato l’unico protagonista della mia esperienza scolastica, infatti, la fortuna di aver avuto docenti (sez. B) preparati professionalmente e con



la capacità di trasformare gli argomenti didattici in riflessioni di vita, ha contribuito in maniera molto positiva alla mia crescita personale.

Ricordo con piacere i tanti incontri organizzati dai vari professori con associazioni di volontariato, per l’orientamento scolastico e con alcuni volti noti che hanno raccontato la loro esperienza lavorativa conducendoci ad una scelta sul futuro più consapevole.

Tra quest’ultimi voglio ricordare la dottoressa Maria Giovanna Gatti Luini, consulente medico del Direttore Scientifico Umberto Veronesi e grande scrittrice.

Il racconto della sua bellissima carriera suscitò in me molto interesse tanto da spingermi ad acquistare il suo libro “il male dentro”, in esso l’ambiente ospedaliero era lo scenario di fondo e il fato ha voluto che diventasse, in parte, anche quello della mia vita lavorativa.

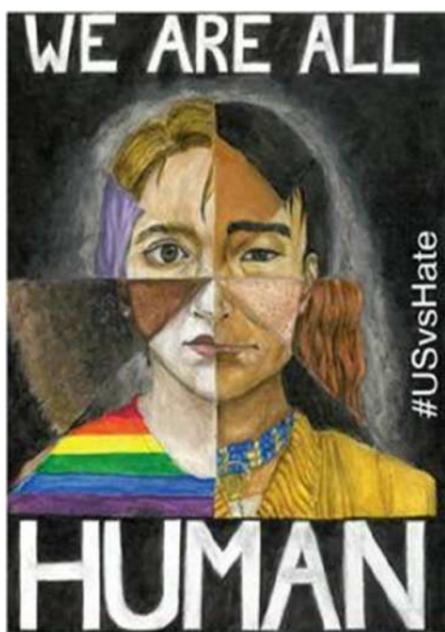
**Valeria Trallo**

# FACCIAMO IL PUNTO: ABBIAMO RAGGIUNTO LA PARITÀ DI GENERE?

*Un interessante PON di educazione alla legalità ha visto particolarmente partecipi gli alunni della classe 1<sup>^</sup>B Liceo OSA quadriennale: con la guida della Costituzione e dell'Agenda 2030 gli studenti hanno ripercorso la lunga strada, non solo giuridica, per la conquista dei diritti di genere.*

A volte penso che il mondo vada avanti e noi restiamo indietro. Può essere un concetto molto astratto ma io ne vedo le ripercussioni nella vita di tutti i giorni. Come veniamo cresciuti, fin da piccoli, il bambino con l'azzurro e la bambina con il rosa. Non è un po' limitante? Tutte queste barriere, queste differenze. Fin da quando nasciamo si decide il colore del fiocco per annunciare la nascita: blu se è maschio, rosa se è femmina. Ho notato che anche nelle parole è tutto al maschile. Purtroppo, questo non possiamo cambiarlo ma possiamo cambiare le cose cambiando prospettiva. È difficile identificare in una semplice spiegazione cosa vuol dire parità di genere quindi dirò che è soltanto un modo di essere. Tutti noi abbiamo un'identità e in un mondo come il nostro abbiamo la possibilità di sceglierla. Abbiamo la possibilità di scoprire come ci sentiamo e come vorremmo essere. Anche la Costituzione è dalla nostra parte, l'articolo 3 cita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". In questo articolo però si parla di sesso e non di genere e in questo ci viene in aiuto l'agenda 2030 nell'articolo 5 che dice: "Eliminare le forme di

violenza e discriminazione a danno delle donne, incluse le pratiche tradizionali lesive come i matrimoni precoci e le mutilazioni genitali femminili. Assicurare l'equità di genere nell'accesso al mondo del lavoro e alla rappresentanza politica". C'è infatti una sottile, ma importante, differenza tra sesso biologico e genere. Il sesso è quella cosa che non possiamo decidere, ci viene assegnato fin da piccoli ed è una cosa che abbiamo tutti. Il genere invece, è il modo in cui noi ci sentiamo all'interno di una comunità. La disparità più sentita però è quella tra uomo e donna che va avanti ormai da secoli. C'è stata però un'evoluzione



per le donne nel mondo del lavoro. Inizialmente, infatti, le donne venivano viste come coloro che dovevano rimanere in casa per accudire i figli e niente di più. Per molti anni si è discusso su questo argomento e soltanto nel 1875 le donne avevano accesso alle università. Soltanto che una volta finiti gli studi era difficile trovare un posto di lavoro che le accettasse come persone che avevano studiato anni proprio come avevano fatto gli uomini, perciò, nel 1919 si cominciò a vedere un primo passo verso l'uguaglianza perché lo stato emanò la legge che permetteva alle donne di fare qualsiasi lavoro tranne di esercitare le cariche dello stato. Soltanto con l'articolo 51 della Costituzione si dichiarò che le donne potevano esercitare qualsiasi tipo di carica proprio come gli uomini. Prima della costituzione però avvennero molte ingiustizie come, per esempio, lo sfruttamento in fabbrica e le paghe inferiori. I proprietari di

fabbriche tendevano ad assumere più donne perché degne soltanto di una paga inferiore rispetto agli uomini. Nel 1902 con la legge Carcano si attuò un cambiamento. Questa legge vietava il lavoro ai minori e emanò il congedo di maternità, stabilito fino a quattro settimane dopo il parto. A causa della Prima guerra mondiale le donne vengono impiegate anche nell'industria pesante e successivamente escluse nuovamente dal lavoro. Sempre nello stesso anno venne istituita la Cassa di maternità e per questo motivo i proprietari delle fabbriche preferivano assumere donne nubili. Nel 1925 venne istituita l'"Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia" così come nel 1929 e 1934 ci furono continui progressi per quanto riguarda il divieto di licenziare, il congedo di maternità, riposi giornalieri per l'allattamento in stanze adatte e l'assicurazione obbligatoria sulla maternità. Successivamente le donne con l'articolo 3 della costituzione riescono ad ottenere l'uguaglianza almeno a livello teorico e nel 1950 viene emanata la legge sulla tutela delle lavoratrici madri. Con questa legge nasce però la clausola di nubilitato a causa dei licenziamenti sempre frequenti. Questa clausola privava la donna di ogni libertà, infatti, molte donne per aggirare la clausola sceglievano la convivenza oppure venivano licenziate. Angelina Merlin nel 1953 propose una legge per l'emancipazione e i pari diritti per le donne ma la legge non venne approvata. Nel 1963 venne emanata una legge che sancì il divieto di licenziamento in caso di matrimonio. Negli anni successivi avviene una continua emancipazione delle donne e di proteste in piazza per i diritti. Vengono istituiti asili nido per favorire il lavoro delle donne e oggi potremmo dire che si è fatto tanto, per fortuna, ma non si è ancora arrivati alla completa parità. Venne istituito anche il codice rosso che è la procedura d'urgenza introdotta da una legge n. 69/2019 per combattere i reati legati alla violenza di genere e a quella familiare. In pratica, la legge ha previsto un canale preferenziale per alcuni reati che detestano un particolare allarme sociale in considerazione della loro diffusione e degli esiti spesso tragici. Purtroppo, si è visto che ancora oggi le donne vengono retribuite con paghe inferiori rispetto agli uomini. L'agenda 2030 è molto importante



perché quegli obiettivi sono utili per farci capire cosa ci manca. Non credo che entro il 2030 ce la faremo, ed è grave che ci manchi proprio la parità. Mi sembra quasi come se l'umanità, in questo momento, dovesse scegliere tra due strade: la più facile che porta al deterioramento delle menti o la più difficile che porta al successo e ad una vita migliore con più possibilità per tutti. Purtroppo, nessuno di noi sa quello che succederà ma penso che entro il 2030 non sarà possibile realizzare l'obiettivo 5, cioè quello della parità di genere, perché non siamo ancora del tutto pronti per questo grande cambiamento. Molte famiglie insegnano ancora ai loro figli maschi che devono comandare e alle figlie femmine di ubbidire. Fino ad ora si sono fatti dei piccoli passi avanti e sono fieri di questo ma non siamo ancora formati mentalmente per la parità. So che sembra strano, in fondo non c'è nulla di sbagliato nel volere la parità nell'essere semplicemente umani. La parità di genere non è ancora raggiunta anche a causa di forme di discriminazioni come ad esempio l'omofobia, ossia una forma di paura che viene espressa attraverso la violenza per il diverso. Io spero solo che l'umanità progredisca e che non ci sia più bisogno di stare a ribadire l'uguaglianza e il rispetto per gli altri, perché ormai ovvio. Spero che in tutti quei paesi che sembrano così lontani da noi, ma vicini facendo parte dello stesso pianeta, possano essere liberi almeno un po' come lo siamo noi. Si può sempre migliorare e mostrare il miglior lato di noi con il rispetto, l'uguaglianza e la gioia di condividere conoscenze ed esperienze.

**Francesca Dattero**  
Classe 1<sup>^</sup>B Liceo scientifico  
Scienze applicate quadriennale

**Il codice rosso**  
Proposta di legge per il contrasto alla violenza sulle donne

- CODICE ROSSO**  
La vittima di violenza, molestie e stalking dovrà essere sentita dal magistrato entro 3 giorni dalla iscrizione della notizia di reato
- REVENGE PORN**  
Da 1 a 6 anni per chi diffonda foto o video a contenuto sessualmente esplicito di una persona senza il suo consenso
- INDUZIONE AL MATRIMONIO**  
Reclusione da 1 a 5 anni, e da 2 a 6 se coinvolge un minore
- SFREGI**  
Da 8 a 14 anni per sfregio permanente al viso. Più difficile ottenere misure alternative
- VIOLENZA SESSUALE**  
Carcere da 6 a 12 anni (invece di 5-10). Fino a 14 anni se è di gruppo e fino a 24 anni se la vittima ne ha meno di 14

ANSA © centimetri

## ATTORE... PER CASO

### L'esperienza cinematografica di uno studente del "Righi" sul set di un film

Durante le lezioni di italiano ci siamo trovati immersi in un argomento per noi ragazzi frequentanti la classe terza del liceo quadriennale, abbastanza dolente: la scelta per il nostro futuro. Due le strade da percorrere: cogliere l'attimo o ponderare le scelte. A tal proposito, abbiamo avuto la prova tangibile di quanto la vita possa offrirti delle 'occasioni', poiché un nostro compagno di classe, Vincenzo Lucafò, cogliendo un'opportunità ha avuto la possibilità di compiere un'esperienza cinematografica. Per pura casualità, si è trovato a vivere questa avventura che gli ha dato modo di venire in contatto con un mondo completamente diverso da quello che noi conosciamo, un mondo parallelo. Il papà gli ha proposto di iscriversi ad un casting e lui, senza darci troppo peso ha accettato. La cosa, però, diversamente da quanto lui pensasse è diventata più "importante". Infatti, a seguito dell'iscrizione, si è recato a Foggia per svolgere il suo primo provino, un provino che aveva in sé un misto di stupore, felicità, adrenalina e ansia, ma anche un non so che di tranquillità. Terminato questo primo provino di presentazione, si è svolto poi un secondo provino, a Sant'Agata, che può definirsi il provino conclusivo che ha fatto sì che lui ottenesse la parte. Ottenuta la parte è iniziato il vivo dell'esperienza, le sue giornate da attore: generalmente le giornate iniziavano con il raggiungimento del luogo delle riprese (Sant'Agata - Roma), giunti alla meta ci si recava dai costumisti, al trucco e al parrucco; venivano svolte le varie prove della scena, per poi giungere all'inizio della registrazione. Uno dei momenti più belli, a suo dire, è stato quando ha conosciuto gli attori comici pugliesi protagonisti del film, i qua-



li hanno iniziato a scherzare e sono sembrati, come d'altronde lo sembrano dal grande schermo, molto simpatici. Nonostante questa esperienza sia stata molto bella e sicuramente, anche formativa, Vincenzo ritiene che per poter vivere serenamente in questo mondo sia necessario avere davvero tanta passione e perché no, anche un carattere espansivo, essere un tipo a cui piace mostrarsi e stare al centro dell'attenzione, altrimenti si rischia di rimanere schiacciati dalla pressione e dalla soggezione che le telecamere incutono.

Vedersi al cinema, ha ripagato il tanto lavoro (addirittura ha girato una scena 40 volte!) e ha compreso la bellezza del mestiere dell'attore.

Noi compagni abbiamo imparato a non dire no a prescindere, che ogni esperienza bella o brutta che sia ci porta ad imparare tanto, indipendentemente dal lavoro che decideremo di fare; ogni esperienza ci arricchisce non solo a livello lavorativo, ma anche a livello umano e ogni volta ci aiuta ad inserire un tassello nuovo alla nostra vita, che di tasselli ne ha ancora tanti da riempire. Non priviamoci di fare delle esperienze per dar adito alle nostre paure spesso infondate, perché così facendo potremo solo far crescere il mostro di insicurezza che è in noi, piuttosto che il nostro carattere, la nostra conoscenza e la nostra vita. Con un po' di riflessione, che non guasta mai, viviamo a pieno tutte le opportunità valide che la vita oggi ci offre, altrimenti non potremo mai dire di aver vissuto veramente.

li hanno iniziato a scherzare e sono sembrati, come d'altronde lo sembrano dal grande schermo, molto simpatici. Nonostante questa esperienza sia stata molto bella e sicuramente, anche formativa, Vincenzo ritiene che per poter vivere serenamente in questo mondo sia necessario avere davvero tanta passione e perché no, anche un carattere espansivo, essere un tipo a cui piace mostrarsi e stare al centro dell'attenzione, altrimenti si rischia di rimanere schiacciati dalla pressione e dalla soggezione che le telecamere incutono.

Maria Paola Colucci  
Classe 3^B Liceo scientifico  
Scienze applicate quadriennale

# “Il naufragar m’è dolce in questo mare”

Rubrica di scrittura inedita delle studentesse e degli studenti dell’ I.I.S. Augusto Righi

## Mater

Ogni passo evolve  
 E le Amazzoni rese spoglie  
 Vendicano ogni respiro  
 Cavano note, violini  
 Tragici, con ascesa  
 Si posano scegliendo battito,  
 Mimando il sangue  
 Invadono arterie e crepuscoli  
 Colano affilando gote e ghiacci  
 Rivelando terre livide  
 Accordano deboli muscoli  
 Tentando di rilegar crepacci  
 Ottenebrando, spogliano le nitide  
 Viste della natura potenza ancor arresa



**Massimo Colangione**  
 Classe 5<sup>A</sup> Liceo scientifico  
 Scienze applicate

## . È da tanto tempo che chiedo aiuto

È da tanto tempo che chiedo aiuto  
 ed è da tanto tempo che nessuno mi ascolta.  
 Ormai siamo rimasti io, gli uccellini e il sole  
 ad urlare per tutti noi.  
 Ormai siamo rimasti io e  
 i vostri piccoli frammenti di vita  
 che tentano di restare a galla  
 in mezzo a troppo mare,  
 troppa acqua.  
 Alcune anime sono ancora in fila  
 ad aspettare di conoscermi  
 e quando riusciranno a respirare  
 ciò che non sono,  
 si chiederanno cosa resta ancora da fare.

Forse è troppo tardi.

Per me.

Per voi.

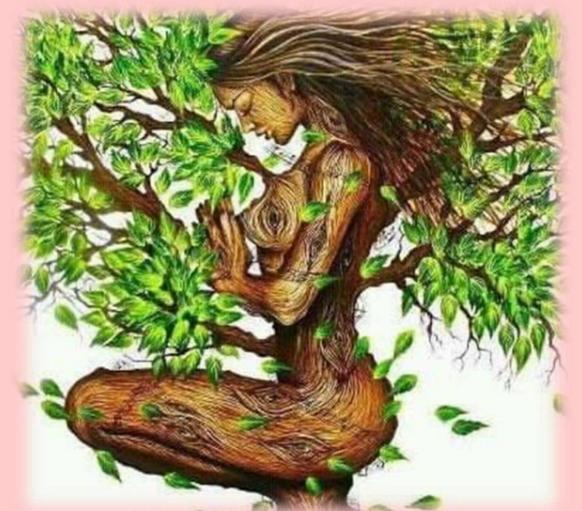
Ho tanto da offrire:

colori, vento, suoni e musica.

Se mai quei frammenti di vita

riuscissero a restare a galla,

tornerò a respirare.



**Francesca Dattero**  
 Classe 1<sup>B</sup> Liceo scientifico  
 Scienze applicate quadriennale

## RISVEGLIO

È il canto del vento  
 che fa il solletico alle foglie.

E' l'arcobaleno  
 che abbraccia l'orizzonte.

È il ronzio delle api  
 che corteggiano i fiori.

E' il sale del mare  
 che si attacca alla pelle.

E' il profumo acre  
 che serpeggia nel sottobosco.

È l'amore dei cuccioli  
 che giocano con la mamma.

E' nei sensi.  
 È nelle emozioni.  
 Così bella, maestosa,  
 potente e fragile  
 è la Natura.

Umiliata, maltrattata  
 calpestata...  
 a un tratto  
 ci meraviglia.

**Gabriele Devenuto**  
 Classe 1<sup>B</sup>  
 Liceo scientifico Scienze  
 applicate quadriennale

## Anche di Primavera

Una dolce brezza  
 rubava dal mio viso una fievole carezza,  
 muoveva i miei capelli come se fossi su  
 un'altalena,  
 portava con sé la mia malinconia.

Una farfalla volava ,  
 sentivo ad ogni battito di ali  
 la sua gentile armonia .

Un fiore mi guardava tutto spettinato,  
 gli uccellini cinguettavano,  
 mi sentivo in pace  
 mentre ero seduta  
 su un panchetto  
 con incisioni decorato,  
 cercando lo sguardo ambrato della sera  
 per rendermi conto  
 che le stelle brillino  
 anche di primavera.

**Rosa Diciomma**  
 Classe 1<sup>B</sup> Liceo scientifico  
 Scienze applicate quadriennale

## GUERRA E PACE

### Corsi e ricorsi storici: art. 11 della Costituzione Italiana

Gran parte della storia dell'umanità è segnata da pesanti guerre che hanno portato a morte, distruzione, carestie, povertà, malattie e chi più ne ha più ne metta. Apparentemente però, anche con tali orribili e disastrose conseguenze, gli uomini non sembrano aver imparato dal passato, completamente ignorandolo e continuando ad uccidersi. La guerra è sempre stata la soluzione più facile più facile e veloce per porre fine a disguidi tra stati, causandone dei nuovi, ed è soprattutto il modo migliore per una nazione di dimostrare la propria potenza. Al termine della guerra, dopo aver messo in ginocchio intere nazioni e dopo aver posto a termine a migliaia di vite umane, arriva la cosiddetta pace. Ma cos'è davvero la pace? La resa di uno Stato? Il momento in cui si capisce l'errore che è stato fatto? La pace, a parer mio, arriva quando uno stato ha portato via vite umane, distrutto famiglie, case, intere città e prova a mascherare il tutto come "pace". Ritengo sbagliato associare il termine pace con un simile orrore come la guerra, perché la vera e propria Pace non prevede morte e distruzione prima della sua proclamazione.

La Pace non è momentanea, non è un breve periodo di quiete dove gli stati continuano comunque a stuzzicarsi tra di loro. La vera Pace si avrà quando il concetto di guerra scomparirà, quando gli umani smetteranno di avere paura l'uno dell'altro, di uccidersi, odiarsi e rovinare vite. Si avrà quando non ci sarà più il bisogno di creare armi letali per paura di essere attaccati dai propri simili. Ciononostante bisogna considerare cosa si è provato a fare e dire, e si prova ancora, per mantenere la pace mondiale, seppur temporanea molte delle volte.

Possiamo prendere come esempio la nostra stessa Costituzione, più precisamente l'Art.11: "L'Italia **ripudia** la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali [...]". La scelta del termine "ripudia", invece di "rinuncia", è molto chiara. Gli italiani non solo rinunciano alla guerra, ma la disprezzano e la odiano. In qualsiasi contesto, che sia guerra d'offesa o difesa, gli italiani la ripudiano. La soluzione non è mai quella di scatenare un conflitto, ma si cerca sempre di raggiungere un'accorda tramite la diplomazia. Gli accordi fatti con la NATO però sono un po' diversi da quello che scritto nella Costituzione. infatti, la NATO prevede che nel

caso uno stato appartenente all'alleanza viene attaccato, bisogna reagire e difendere tale stato anche con l'aiuto delle armi. Starà all'Italia decidere se aiutare o meno militarmente lo stato sotto attacco, anche se tecnicamente non può fare altro che aderire all'accordo. Anche se comunque si tratta di principi dello Stato italiano, penso che molti di questi debbano essere messi in atto in altre nazioni. Così come l'Italia ripudia la guerra e ogni mezzo propagandistico che inviti e favorisca la guerra, così dovrebbero fare tutte le nazioni del mondo.

La Russia, per citarne una, dovrebbe prendere esempio soprattutto dopo quello che è successo in Ucraina. Il grande Putin è riuscito, tramite una potente propaganda militaristica, a convincere gran parte della popolazione russa che la guerra che loro hanno iniziato sia legittima e giusta. Ciò che è stato raccontato ai russi, però, non ha nessuna base di fatti reali o davvero accaduti. Con la scusa di "dover aiutare e salvare i russi nel Donbass perseguitati dai neo-nazisti ucraini intenzionati a fare una pulizia etnica", di cui non abbiamo nessuna prova, la Russia ha invaso e messo in ginocchio una popolazione intera, bombardando città, edifici pubblici, case, uccidendo civili costretti a scappare. Si potrebbe paragonare alla Germania nazista di Hitler che, usando lo stesso movente, invase la Cecoslovacchia perché, diceva lui, c'erano dei tedeschi che venivano uccisi e perseguitati.

Purtroppo sembra quasi che parte della storia dei totalitarismi passati, soprattutto quello nazista, si stia ripetendo in Russia, sperando di non sfociare in una terza guerra mondiale. Il motivo per cui non è scoppiata è perché la Russia non ha (ancora) invaso uno stato appartenente alla NATO, che infatti sarà costretta a contrattaccare se e solo se verrà attaccata in primo luogo. L'unico modo per fermare la Russia è tramite sanzioni che, si spera, la porteranno alla ritirata dall'Ucraina e a una eventuale "pace".

A noi ragazzi di questa generazione tutto ciò ci sembra una vera e propria follia.

Ci verrebbe voglia di dire ai "grandi" di rileggersi i libri di storia e di constatare che i periodi di progresso dell'umanità sono sempre stati quelli di PACE.

**Giuseppe Pio Andriotta**  
**Classe 4^B Liceo scientifico**  
**Scienze applicate quadriennale**



## VISTO DA NOI

# LA GUERRA SCUOTE ANCHE LO SPAZIO

La spinta allo sviluppo delle tecnologie spaziali nacque da scopi “non pacifici” e anzi trovò la sua principale motivazione nella potenza militare. I primi programmi mirarono infatti

Il presidente Kennedy disse : “Solo se gli Stati Uniti occuperanno una posizione di preminenza, potremo aiutare a decidere se questo nuovo oceano sarà un mare di pace

attività militari erano da considerarsi intrinsecamente non pacifiche e, di conseguenza, illecite. La porta d’accesso dell’Europa allo spazio è l’ESA, un’organizzazione intergover-

una partnership internazionale che è stata creata, con dipendenze congiunte e con il coinvolgimento di tutte le forze lavoro.

La follia bellica coinvolge chi lavora pacificamente in orbita, russi, europei e americani insieme da oltre vent’anni, a bordo della Stazione spaziale internazionale.

La Guerra in Ucraina è lontana dalle missioni spaziali perché la Nasa continua a lavorare con tutti i suoi partner internazionali, compresa l’agenzia spaziale russa, per garantire la sicurezza delle operazioni sulla Stazione Spaziale.

Infatti, le esportazioni continueranno a consentire la cooperazione fra Stati Uniti e Russia nel settore dello spazio civile.

Anche l’Europa è coinvolta nella cooperazione internazionale a bordo della ISS, ed è anche parte della Nato, contrapposta alla Russia in questa crisi.

È auspicabile una risoluzione del conflitto che a tutt’oggi vede contrapposte l’Ucraina e la Russia, al fine di poter continuare ad operare pacificamente nelle attività spaziali in cui sono presenti le più grandi potenze internazionali a bordo delle stazioni che gravitano nello spazio extra- atmosferico.

**Michele Dalo’  
Antonio Dascenzo  
Classe 2^B  
Informatica e telecomunicazioni**



all’acquisizione delle capacità necessarie allo sviluppo di vettori per il lancio di missili nucleari, a sostegno della strategia della deterrenza fondata sulla “distruzione reciproca garantita”. Il lancio stesso dello Sputnik, 4 ottobre 1957, seguito quattro mesi dopo dall’americano Explorer 1, fu inteso, prima ancora che come risultato scientifico, come avvio di una vera e propria rivoluzione in campo militare. La rivalità tra le due superpotenze si è avvalsa dello spazio oltre l’atmosfera come risorsa strategica.

o un nuovo terrificante teatro di guerra”.

Negli anni tra il 1957 e il 1965 le due superpotenze mantennero un duopolio di fatto sullo spazio cosmico, motivate dal desiderio di evitare che l’altra ne derivasse un maggiore vantaggio militare. In questo contesto adottarono un’interpretazione ristretta del principio degli “usi pacifici”, affinché l’esplorazione e l’uso dello spazio fossero condotti nell’interesse, e a beneficio, dell’intero genere umano. Perciò tutte le

nativa, creata nel 1975 con la missione di plasmare lo sviluppo della capacità spaziale dell’Europa e garantire che gli investimenti nello spazio offrano benefici ai cittadini europei e del mondo.

La domanda sorge spontanea: lo spazio è un ambiente in cui è possibile collaborare pacificamente, anche durante i conflitti e le tensioni internazionali. Sebbene la guerra Russo- Ucraina rischi di gravare sul settore della collaborazione spaziale internazionale, sarebbe molto difficile operare da sola, poiché la ISS è

# NOI GIOVANI GRIDIAMO "PACE"

## Riflessione con me stessa

Seduta, sola e timorosa  
mi chiedo cosa sia la pace,  
la sua natura, la sua essenza.

Ad una prima riflessione,  
la risposta pare  
non è Russia contro Ucraina.

Non è guerra, non è violenza  
Non è oppressione, non è sottomissione.

Ma se pace è mancanza di guerra,  
la salute è mancanza di malattia?  
No, troppo semplice, troppo banale.

Pace è amicizia, rispetto e sintonia.  
Pace è fratello, amore e collaborazione.  
Pace è vita.

Pace è felicità, accettazione e gentilezza.  
Pace siamo tutti noi.

Pace è lo sguardo di un bambino  
Che, quando sbaglia,  
ti porge il mignolo e canta allegramente  
una dolce melodia.

Vorrei ci fosse una sola legge  
A governare la natura  
Umana, animale e vegetale:  
proteggi il prossimo tuo, come te stesso.

**Anna Russo**  
Classe 1^B Liceo scientifico  
Scienze applicate quadriennale

## CENERE

Cala la notte  
sui campi arsi,  
mentre fiamme volteggiano  
su gelidi corpi.

Il fumo annuncia l'amara dipartita  
dell'uomo, che ormai spoglio,  
rivolge lo sguardo indietro, e guarda  
spegnersi ogni vita che con l'avidità, ha portato  
con sé.

Lo scoppiettio del fuoco si disperde  
nel vento, che soffia via  
l'ultimo respiro aggrappato alla vita.

Ciò che resta, è solo la tristezza nell'apprendere  
che...  
ciò che c'era di più bello,  
ormai è solo cenere.



**Giulia Nardone**  
Classe 4^B  
Biotecnologie Sanitarie



## Tecnorighi

Prodotto dall'I.I.S. "Augusto Righi"  
Via Antonietta Rosati, 3, Cerignola

### Direttore responsabile

Dirigente scolastico Maria Rosaria Albanese

### Coordinamento redazione-Impaginazione

Professoressa Elvira Daddario

### Coordinamento editoriale

Professoressa Milena Barone, Amelia Carlucci, Elvira Daddario, Filomena Dalò, Rita Digioia, Sabina Di Michele, Irma Esposito, Federica Libertino, Raffaella Morra, Angela Novia, Francesca Roscino, Grazia Valentino, Sabina Zamparese, Arcangela Vaschiaveo, Anna Merafina, Francesco Pirulli.

### Redattori

Classe 4^B liceo OSA quadriennale, Classe 4^B liceo OSA, Cristian Labianca, Giuseppe Curci, Daniele Di Meo, Marco Dibisciglia, Maria Paola Colucci, Rita Losurdo, Francesca Dattero, Massimo Colangione, Gabriele Devenuto, Rosa Diciomma, Anna Russo, Giulia Nardone, Giuseppe Pio Andriotta, Michele Dalò, Nicola Dascenzio, Rocco Monaco. Panarelli Francesca, Martello Michela, Battista Francesco, Sciusco Giuseppe, Marciano Christian, Colangione Sara, Strafile Noemi, Cellamare Nicola, Lopriore Gabriele, Dentato Giusy, Piacentino Giusy, Russo Arianna, Giorgia Bellino

Si ringrazia Valeria Trallo.